

Posteitaliane



filatelia

Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Patrimonio naturale e paesaggistico", Serie Turistica: Portoferraio (LI)



Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico emetterà, il giorno 10 ottobre 2019, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Patrimonio naturale e paesaggistico", Serie Turistica: Portoferraio (LI), tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta e formato stampa: 48 x 40 mm; formato tracciatura: 54 x 47 mm; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: cinque; tiratura: quattrocentomila esemplari; foglio: ventotto francobolli.

La vignetta raffigura, entro una cornice lineare che contraddistingue i francobolli dedicati alle località turistiche, una caratteristica veduta paesaggistica e precisamente: un panorama in cui si evidenzia, in primo piano, la Torre della Linguella, uno degli elementi architettonici caratteristici.

Completano il francobollo la leggenda "PORTOFERRAIO", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettista: Isabella Castellana.

Roma, 10 ottobre 2019.

Corporate Affairs - Filatelia
Fabio Gregori



Portoferraio, capoluogo dell'isola d'Elba, offre ai suoi ospiti spiagge di ogni tipo, scogliere e un mare cristallino. La Biodola, una lunga striscia di sabbia dorata, è una delle spiagge più famose e frequentate dell'isola, mentre Le Ghiaie, Cala dei Frati, Padulella, Capo Bianco, Sottobomba, Seccione, Acquaviva, Sorgente, Sansone sono spiagge e scogliere bianche che da Portoferraio si susseguono, una dietro l'altra, sino al suggestivo promontorio dell'Enfola.

Delimitata dalla spiaggia delle Viste, dal mare attorno all'isolotto dello Scoglietto, e dalla spiaggia di Capo Bianco, la riserva naturale biologica marina permette di ammirare dalla riva la trasparenza dell'acqua della costa occidentale. A sorpresa appaiono colori marini diversi a seconda dei fondali: ghiaie bianche, sabbia mista a banchi di posidonia, scogli a pelo d'acqua creano specchi verdi, turchesi, azzurri di ogni tonalità e limpidezza. Uno scenario spesso paragonato a quello dei Caraibi, anche perché si nuota in mezzo a pesci di ogni specie.

Le insenature marine sono tutte immerse nel verde della macchia mediterranea: lecci, pini, vecchie querce, ginestre e piante di fiori selvatici, caratterizzano strade e sentieri che portano al mare.

Un tuffo nel blu e nel verde dunque, ma anche nella storia.

Portoferraio fu fondata da Cosimo de' Medici nel 1548, come città fortificata e la chiamò Cosmopoli. Oggi è possibile visitare i bastioni e il Forte Falcone, da lui edificati, che dominano il centro storico.

Portoferraio è un anfiteatro che scende fino al mare. E, lambito per tre lati dal mare, sorge il Complesso della Linguella, dove hanno sede il museo archeologico e i resti di una villa romana.

Numerose sul territorio sono, infatti, le testimonianze di epoca etrusca e romana. Sul promontorio delle Grotte, affacciato sul golfo, a dominare tutto il braccio di mare compreso tra il litorale di Piombino e la rada di Portoferraio, è possibile visitare quanto rimane della Villa Romana delle Grotte.

Per la sua posizione e lo sviluppo architettonico può essere annoverata tra le lussuose ville marittime che costellavano le isole dell'arcipelago toscano, costruite da nobili esponenti delle classi aristocratiche di Roma per il riposo e lo svago dagli impegni politici della capitale.

L'ospite di Portoferraio più famoso e conosciuto in tutto il mondo, com'è noto, è stato Napoleone Bonaparte che scelse l'Elba come sede del suo esilio. Con il trattato di Fontainebleau, l'isola d'Elba diventò il suo Principato e Napoleone si stabilì a Portoferraio,

Posteitaliane**filatelia**

dove soggiornò dal 4 maggio 1814 al 26 febbraio 1815, giorno in cui fuggì per tornare a Parigi. Due furono le sue residenze: la Palazzina dei Mulini, nella parte alta del paese, e la Villa di San Martino, immersa nel verde a pochi chilometri dall'abitato. Entrambe oggi sono sedi di Musei Nazionali molto frequentati che permettono al visitatore di immergersi nell'epoca napoleonica, nei suoi arredi e nelle testimonianze documentarie del Grande Corso, Napoleone Bonaparte.

Angelo Zini
Il Sindaco

Posteitaliane



filatelia

€ 2,50



1 0 6 0 0 1 1 5 5 1